

IL GIORNALE DI VICENZA

26/04/2005

Valdagno. Uno "sfogo" di Marta Penzo, direttrice della biblioteca di villa Valle

«La cultura lancia molte iniziative ma i manifesti non li vede nessuno»

La proposta: display elettronici e spazi dedicati alla pubblicità dei diversi eventi

«A Valdagno le iniziative culturali ci sono, solo che la gente non le conosce. Collaboriamo insieme, perché è nostro dovere tenerla informata».

Questa la proposta che Marta Penzo, direttrice della biblioteca villa Valle, ha pubblicamente presentato al Comune, ancora nel 2003. La richiesta è dettata da un bisogno di dialogo con il Comune per raggiungere, dopo nove anni di sole proposte, ad un'azione concreta: una rete informativa più trasparente, in grado di pubblicizzare gli eventi culturali in maniera facile e veloce. La direttrice di Villa Valle si fa portavoce di un malessere che non interessa però soltanto la biblioteca e gli enti pubblici, ma anche quelli privati.

«Chiunque organizzi un'iniziativa sa bene quanto sia difficile in termini di tempi e costi preparare volantini e manifesti per promuoverla. Una volta stampato il materiale, si richiede all'Ufficio pubbliche affissioni il timbro per poterlo esporre. In città, dovrebbe esserci poi

una distinzione tra bacheche piccole, destinate alla cultura, e grandi, riservate agli annunci commerciali, in modo da non creare confusioni". Eppure c'è qualcosa che non va in questo meccanismo: spesso gli annunci culturali, molto piccoli, si perdono perché mescolati con pubblicità commerciali dai caratteri cubitali. "Ecco così - continua la direttrice - che dispendio di energie umane, sforzo creativo e denaro se ne vanno, senza che tanto lavoro ottenga la giusta ricompensa: la presenza delle persone. Molti infatti non si interessano dell'evento perché non sanno neanche che esiste e ti dicono: "Ma avete messo cartelloni in giro? Perché io non ne ho proprio visti". Questo amareggia molto, dopo settimane di straordinari dedicati ad un'iniziativa". "Perché non creare allora - conclude la Penzo - un vero e proprio angolo in città dedicato alla cultura, messo in evidenza magari con dei display elettronici, come era stato proposto di recente negli ultimi incontri?"

